

IL VICESINDACO

“Non è folklore mai autorizzato quel corteo”

ROMA. «Ora anche chi ha minimizzato, riducendo la portata delle indagini della procura, si dovrà ricredere: a Roma la mafia esiste». Ignazio Marino è in ferie, negli Usa e così tocca al vicesindaco Marco Causi farne le veci.

Cos'ha pensato vedendo le immagini del funerale? Folklore?

«Se lo derubricassimo a folklore sottovaluteremmo quanto accaduto. Io l'ho vissuto come un gesto di arroganza, un'offesa intollerabile portata a tutti i cittadini di Roma».

Il Campidoglio era a conoscenza di quanto stava avvenendo?

«Questi signori non hanno chiesto il permesso a nessuno. Il loro corteo non era autorizzato».

Sono dovuti intervenire i vigili per gestire il traffico.

«Siamo intervenuti a corteo iniziato con le autorità di pubblica sicurezza. Spero che possano emergere elementi utili per perseguire ogni eventuale reato».

to».

Non sembra passato troppo tempo dai funerali, nella stessa chiesa, del boss della Magliana, De Pedis.

«La battaglia per contrastare la subcultura mafiosa deve coinvolgere tutti, anche le istituzioni ecclesiastiche. Oggi sono meno interessato a capire chi è stato disattento. È più importante com-

battere uniti un fenomeno non solo criminale ma anche subdolamente culturale».

Com'è possibile che accadano queste cose?

«Colpa della crisi economica. Le mafie prosperano, non solo a Roma. Con usura e estorsione creano paura e consenso».

(m.fv.)



Il vicesindaco Marco Causi



Peso: 10%